

Guida alla consultazione del Codice dell'ambiente, Nicola Greco (a cura di), EDIstudio, Roma, 2009

Indice

Parte prima, ANTEFATTI, DISEGNO E PROBLEMI APPLICATIVI

1. Precedenti e presupposti

1 Modelli stranieri 1.1. Francia 1.2. Germania 1.3. Regno Unito 2. Disegni e progetti italiani 3. La legge delega n. 308/2004

2. Il processo formativo e le prime contestazioni

1. La Commissione di esperti ed i suoi prodotti 2. Le consultazioni 3. La prima presentazione e le prime contestazioni 4. L'approvazione preliminare del Consiglio dei Ministri 5. Il coinvolgimento della Conferenza unificata e delle commissioni parlamentari 6. L'approvazione definitiva 7. I ricorsi alla Corte costituzionale

3. Contestazioni, strascichi, rinvii e rifacimenti

1. Critiche, sospensioni e ripensamenti 1.1. La denuncia governativa di "pericoli per l'interesse pubblico e l'ordinamento giuridico" 1.2. La contestazione costituzionale delle Regioni. Atto primo: la "sospensione" negata 1.3. Si affacciano le "norme tecniche" tra decreti ministeriali e Corte dei Conti 1.4. I decreti legislativi "correttivi" 2. Eco-ideologia e ordine giuridico-istituzionale 2.1. "Codice dell'ambiente", "testo unico sull'ambiente" o mero accorpamento di "norme in materia ambientale" 2.2. Norme di legge, regolamenti e regole tecniche 2.3. I "vincoli" ordinamentali europei oltre l'attuazione delle direttive 2.4. Il ruolo strategico della Corte costituzionale: la teoria della "trasversalità" 2.5. Il rischio di contestazioni processuali di massa derivanti dall'ambiguo processo di formazione del decreto legislativo n. 152/06 2.6. L'accentramento tra "indipendenza" e "dicasterialità". La vicenda delle "Autorità di bacino distrettuali"

Parte seconda

I PRINCIPALI CONTENUTI DELLA NORMATIVA

1. Quadro d'insieme

1. Struttura, articolazioni e vigenza 2. Disposizioni comuni alle diverse parti del decreto 3. Novità rilevanti

2. La valutazione ambientale strategica

1. Attualità 2. Un confronto utile: i principi ordinamentali della direttiva Vas e quelli della Via Principi generali 3.1. Definizione e finalità 3.2 Campo di applicazione 3.3. Competenze Norme procedurali 4.1. Sul "processo" di valutazione ambientale 4.2. Sull'(eventuale) verifica preventiva della significatività degli effetti ambientali (c.d. screening) 4.3. Sulla consultazione per la definizione della portata del rapporto ambientale (c.d. scoping) 4.4. Sul rapporto ambientale 4.5. Sulla comunicazione all'autorità competente 4.6. Sull'informazione e sulla consultazione del pubblico e delle altre autorità 4.7. Sulle consultazioni transfrontaliere 4.8. Sul momento essenziale della "valutazione" 4.9. Sulla decisione e sulla relativa informazione 4.10. Sul monitoraggio 4.11. Sulle valutazioni ambientali strategiche "interregionali" 5. Una problematica d'ordine costituzionale: l'intreccio tra la disciplina statale della Vas e le competenze regionali in settori e materie oggetto di pianificazione e programmazione. Le pregresse normative regionali in materia di Vas

3. La valutazione dell'impatto ambientale

1. Principi ispiratori e contenuti delle norme delegate 2. Abrogazioni, sostituzioni e vigenza 3. Regolamenti e norme tecniche 4. Principi generali 4.1. Definizione e finalità 4.2. Campo di applicazione: centralità e complessità delle tipologie progettuali 4.2.1. Progetti obbligatoriamente sottoposti a Via 4.2.2. Progetti eventualmente sottoposti a Via 4.2.3. Progetti che possono essere esclusi 4.3. Competenze 5. Norme procedurali 5.1. Sul processo di Via, sugli accordi tra amministrazioni e sul coordinamento con altre procedure amministrative 5.2. Sulla (eventuale) procedura pregiudiziale di verifica di assoggettabilità (cd. screening) 5.3. Sulla (eventuale) consultazione per la definizione della portata dello studio di impatto ambientale (c.d. scoping) 5.4. Sulla presentazione dell'istanza 5.5. Sullo studio di impatto ambientale (Sia) 5.6. Sull'informazione e sulla consultazione del pubblico e delle altre autorità. Inchiesta pubblica e strumenti paralleli 5.7. Sulle (eventuali) consultazioni coinvolgenti Stati confinanti 5.8. Sull'istruttoria tecnica 5.9. Sulla chiusura della procedura 5.10. Sul provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale e sui suoi effetti 5.11. Sulle comunicazioni e sulle informazioni specifiche relative al provvedimento Via 5.12. Sul monitoraggio 6. Controlli e sanzioni

4. La difesa del suolo

1. Inquadramento della difesa del suolo negli ordinamenti generali: definizioni legislative e giurisprudenza essenziale 1.1. Lo sforzo definitorio del legislatore 1.2. Alcuni punti definitori essenziali indicati dalla Corte costituzionale 2.

Quadro di insieme, principi ispiratori e contenuti delle norme delegate 3. Abrogazioni, sostituzioni e vigenza 4. Regolamenti e norme tecniche integrative 5. Il profilo del recepimento della direttiva quadro europea sulle acque 6. Innovazione o sostituzione del sistema normativo? 6.1. Finalità, attività e soggetti 6.2. Distretti idrografici ed Autorità di bacino distrettuali 6.2.1. Compiti 6.2.2. Organizzazione 6.3. Conseguenti specificazioni delle competenze 6.3.1. Competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri 6.3.2. Competenze del Comitato dei Ministri per gli interventi nel settore della difesa del suolo 6.3.3. Competenze del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e relativi uffici 6.3.4. Competenze della Conferenza Stato-Regioni . 6.3.5. Dalle competenze dell'ex Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) a quelle dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) 6.3.6. Competenze delle Regioni 6.3.7. Competenze degli enti locali e di altri soggetti 6.4. Strumenti e metodi 6.4.1. Il Piano di bacino distrettuale 6.4.2. Il piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e le misure di prevenzione per le aree a rischio 6.4.3. Programmi di intervento e relativa attuazione 6.5. Gli "allegati" a contenuto tecnico

5. La tutela delle acque

1. Principi ispiratori e contenuti delle norme delegate 2. Abrogazioni, sostituzioni e vigenza 3. Regolamenti e norme tecniche 4. Il profilo del recepimento della normativa comunitaria europea 5. Innovazioni 5.1. Finalità, attività e soggetti 5.2. Definizioni ripetitive e innovative: gli "scarichi" 5.3. Aree sensibili 5.4. Piano di gestione e piano di tutela delle acque 5.5. Il rilievo della assimilazione di alcuni tipi di scarichi alle "acque reflue domestiche" 5.6. Accordi di programma 5.7. Scarichi in reti fognarie 5.8. Scarichi di sostanze pericolose 5.9. Trattamento di rifiuti liquidi presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane 5.10. Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue 5.11. Autorizzazione agli scarichi 5.12. Sanzioni amministrative

6. La gestione delle risorse idriche

1. Principi ispiratori e contenuti delle norme delegate 2. Abrogazioni e vigenza 3. Principali novità 3.1. Proprietà delle infrastrutture 3.2. Regime dominicale delle acque 3.3. Servizio idrico integrato 3.4. L'abolita Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti

7. I rifiuti e la bonifica dei siti inquinati

1. Principi ispiratori e contenuti delle norme delegate. Le loro attuali prospettive applicative 2. Abrogazioni, sostituzioni e vigenza 3. Disposizioni transitorie 4. Principali novità 5. Delimitazione del campo di applicazione della normativa sui rifiuti e nuova definizione di deposito temporaneo 5.1. Rifiuto 5.2. Sottoprodotto 5.3. Materia prima secondaria e attività di recupero dei rifiuti 5.4. Combustibili da rifiuti 5.5 Deposito temporaneo 6. Riorganizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani 7. Impianti di recupero e di smaltimento di preminente interesse nazionale 8. Revisione del sistema autorizzativo degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti 9. La nuova tariffa per la gestione dei rifiuti 10. La ricostituzione dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti 11. La bonifica dei siti contaminati

8. La tutela dell'aria

1. Principi ispiratori e contenuti delle norme delegate 2. Abrogazioni 3. Campo di applicazione 4. Definizioni 5. Il regime autorizzativo 6. Convogliamento delle emissioni 7. I valori limite di emissione 8. Il regime transitorio

9. Il risarcimento dei danni all'ambiente

1. Delimitazione 2. Nascita e connotati dell'ordinamento italiano previgente 2.1. Motivi e caratteri originari 2.2. Connotati specifici dell'art. 18 della legge n. 349/1986 2.3. L'innovazione di sistema contenuta nell'art. 9, comma 3, del d. lgs. n. 267/2000: molo degli enti locali e capacità sostitutiva delle associazioni ambientaliste 3. La direttiva 2004/35/Ce: elementi e tratti di una normativa vincolante 3.1. Presupposti 3.2. "Danno ambientale": enumerazioni ed esclusioni 3.3. Soggetti responsabili 3.4. Basi comuni e ruolo degli Stati membri nella ulteriore definizione della normativa 3.5. Responsabilità oggettiva e responsabilità per dolo o colpa dell'"operatore" 4. I comandi della legge delega n. 308/2004 e i primi rilievi sulla sua attuazione 4.1. Collegamenti essenziali tra la direttiva Ue e la nuova normativa interna 4.2. Motivi e dimensione di un "eccesso di delega" 5. Contenuti ed orientamenti specifici del D.lgs. n. 152/2006 5.1. Azioni ed ambiti di risarcimento. Natura del risarcimento 5.2. L'azione civile 5.2.1. I soggetti 5.2.2. I concetti di "ambiente" e di "danno" 5.3. L'azione amministrativa 5.3.1. Alternativa e preferenza 5.3.2. L'ordinanza ministeriale: istruttoria e contenuto 5.4. La quantificazione del danno

10. Considerazioni finali